

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.30	L. 3.—
» a domicilio . . . . .	» 22	» 11.30	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.30	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1663.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 23 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Times dice esistere indizi che il gabinetto stia per aderire alla Nota d'Andrassy.

### DIARIO POLITICO

Un decreto comparso nella Gazzetta Ufficiale di ieri porta l'annuncio che l'attuale sessione della Camera italiana è stata prorogata.

Questa notizia, che del resto si prevedeva è il prodromo della chiusura della sessione stessa, e dell'apertura di una nuova, per la quale taluni credono poter fissare la data del 12 marzo.

Riteniamo che se non sarà questa precisamente, non si andrà nemmeno più tardi della metà di quel mese.

Noi abbiamo già espresso in apposito articolo le ragioni per le quali approviamo questa risoluzione del ministero, e qui non ci resta che a confermarle.

Se la notizia, che ci dà il Times, esistere indizi che il gabinetto inglese stia per aderire alla Nota di Andrassy, si verifica, gli amici della pace possono sinceramente valleggiarsi, poiché la maggiore difficoltà riscontravasi appunto nell'adesione dell'Inghilterra.

Di fatti essa porterebbe indubbiamente anche quella della Francia, la quale non può voler restarsene isolata in un accordo, che ha lo scopo di assicurare almeno per un dato tempo la pace d'Europa.

Frattanto il curioso è che il paese, dove meno si crede nella serietà delle proposte austriache, è appunto l'Austria, come si può desumerlo dal linguaggio de' suoi giornali, che trattano di questo argomento. Non parliamo poi de' giornali tedeschi: da

questi traspira, oltre alla sfiducia sull'esito delle proposte austriache, anche un gran senso di diffidenza verso i progetti reconditi di qualche potenza.

La Gazzetta di Colonia è il più sospettoso di quei giornali. Essa scrive:

« Chi ragiona non può dubitare che l'immutabile pensiero della Russia è l'impadronirsi di Costantinopoli. L'uva è ancora acerba, ma va maturando tutti i giorni. La decomposizione interna della Turchia progredisce, in parte per colpa della Turchia stessa, in parte per opera della Russia. È vero che la Russia s'è unita oggi all'Austria e alla Germania per metter fine all'insurrezione in Bosnia, e per mantenere la pace; vogliamo credere anche che per ora non medita la guerra: essa può aspettare; ma mentre le altre potenze, e segnatamente l'Austria, fanno tentativi sinceri di pacificare la Turchia, è, s'è possibile di conservarla in vita, i Russi giocano un doppio giuoco. In apparenza vogliono confortare del loro appoggio l'azione degli altri, ma non si può discacciare il sospetto che in segreto e con cautela, facciano di tutto per precipitare la Turchia nella ruina. I fini dell'Austria e della Russia sono inconciliabili, e il principe Bismark durerà non poca fatica a tenerle unite. La politica della Russia è pel momento tutta amicizia per la Turchia, come, or son cent'anni, lo fu per l'infelice Polonia; ora come allora lo scopo è il medesimo, e non serve a chiudere gli occhi. »

Questa convinzione è condivisa da molti: ci sembra quindi tanto più strana la notizia del Times circa gli indizi favorevoli dell'adesione da parte del gabinetto inglese alla nota

di Andrassy approvata dalla Germania, e da quella Russia contro la quale l'Inghilterra più che altri deve concepire grandi sospetti.

Vi è sempre moltissima incertezza sulla crisi ministeriale in Francia; taluno dice che ormai è scongiurata e che il ministero rimarrà qual è. Sostiene altri che l'uscita di Say e di Dufaure è inevitabile.

Forse i fogli di Francia, che aspettiamo in giornata, ci offriranno in argomento una qualche dilucidazione.

### L'ONOR. LUZZATTI

A proposito di un articolo della Gazzetta Piemontese, riportato dal Bacchiglione, circa le trattative affidate dal governo italiano all'onor. Luzzatti per i trattati commerciali, il Giornale di Padova non ha preteso attenuare la penosa impressione di quell'articolo, per la ragione semplicissima che non ne ha prodotta alcuna, meno forse nelle colonne del Bacchiglione.

Il Giornale di Padova ha smentito e smentisce ancora quanto la Gazzetta Piemontese avrebbe voluto provare: che cioè il Luzzatti non goda più la fiducia dei ministri per le corse trattative.

Noi confermiamo invece che il Luzzatti gode pienissima quella fiducia; confermiamo, ciò che del resto è noto a tutti, meno forse alla Gazzetta Piemontese, che l'incaricato d'Italia incontrò all'estero la più lusinghiera accoglienza, e fu segno della più alta considerazione; che egli è partito da Padova per aspettare in Roma il ritorno del delegato austro-ungarico, e che a Roma continueranno le trattative: che se le trattative continuano vuol dire

che qualche cosa s'è fatto, che se a Roma il Luzzatti continuerà le pratiche di conclusione insieme coi ministri, ciò significa semplicemente che tutta l'opera preliminare fu benissimo condotta dall'incaricato d'Italia.

Tanto volevamo dire: nè vi ha alcuna sillaba o parola di più da leggere tra le righe.

### L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

STUDI

di EMILIO MORPURGO

(Roma, 1875, un vol. in-8)

Sempre così in questa povera Italia! non c'è modo che neppure sopra alcuni de' fatti concernenti il ben essere generale della nazione si riesca, noi illustri compatriotti di Dante e di Macchiavello, a mettersi una buona volta d'accordo. Fra i mille esempi scelsi a prova le faccende della istruzione pubblica. Da una decina d'anni, cioè da quando ci sentiamo proprio noi, le son tra quelle di cui più si occupano le classi colte. Ne scrivono i neofiti della penna e i venerandi suoi invalidi; ne scrivono giornalisti e poeti, clericali e repubblicani: se ne impensierisce persino il pizzicagnolo arricchito, se abbia dei figli. Ottimo indizio codesto (chi potrebbe negarlo?) d'un più elevato sentimento morale della nazione, se a renderlo meno efficace non influisse la polemica discordia delle opinioni sull'indirizzo che dovrebbe prendere questa benedetta istruzione pubblica. Non c'è da trovarvi il bandolo per quanto si giri l'arcolajo.

Gridano gli uni a squarcia gola: « Classico no, per l'amore del cielo, non abbiamo avuto abbastanza; fu il padre della pedanteria, che ancora ci tiene ammanettati all'imitazione servile dei sommi, e ci lascia a stecco di quelle cognizioni scientifiche, che, applicate alle industrie,

possono sole portarci ricchezza individuale col pregiato lavoro, e ricchezza nazionale col rendere inutili le estere concorrenze. Via dunque il greco ed il latino: lingue fatte apposta per ottenere a larga mano oro ed onori, quando un buon commentatore di Omero ed uno scoliasta d'Orazio stimavansi al di sopra di qualsiasi pensatore; ma inutili adesso ai più, perchè non servono a dare impulso a nessuno degli strumenti della fervida vita reale. Esse mutaronsi quasi in elemento di povertà, giacchè ai loro cultori tocca tutto al più qualche cattedruccia in un ginnasio, pagata sontuosamente quando arriva a sei lire al giorno. La merce fu sempre in ragione del numero dei consumatori; e quelli della letteratura si contano ora sulle dita, mentre gli altri delle scienze applicate crescono a dismisura ogni giorno. Le applicazioni della scienza procurarono, a tutte le classi del consorzio civile, un benessere materiale e morale incomparabilmente superiore a quello di cui godettero gli avi nostri. »

« Sta bene, scienza fin che vi piace, — urla da un'altra parte la vecchia guardia del classicismo — ma con tutta la vostra scienza, siamo a digiuno di quegli eletti studi, che a mezzo della perfetta cognizione dell'antichità greca e latina mantenevano il vincolo che annodava il passato al presente. Tuffati nel positivo della scienza, noi soffochiamo nell'animo le aspirazioni verso l'ideale, aspirazioni a cui erano incitamento e modello i grandi esempi di Atene e di Roma: noi vogliamo invece una educazione che mira ad ubriacare la vita nei saturnali del senso appagato. Poi, con quella ressa instancabile di cacciar scienza e scienza nella testa de' fanciulli, per forza, come i tappi nelle bottiglie, abbiamo creato un enciclopedismo a macchina, che ciancia di tutte cose un po', e nessuna ne fa per bene. Onde una folla di libri che compilano e raffazzonano l'altrui, anzichè dare del proprio, e scribacchiati poi senza quelle eleganze di parola e di frase, che furono tanta gloria dell'Italia allevata agli esempi dei sommi scrittori greci e latini. »

In questa lotta di opinioni così diametralmente contrarie, e che si fece più tumultuosa tosto che fummo liberati dallo straniero, conveniva pure si prendesse un partito, senza di che si urtava nel grave pericolo che la istruzione secondaria da cui deve venire una buona preparazione alla superiore, non avviasse i giovani nè ai solidi studii classici, nè ai proficui scientifici.

C'era un modo di conciliazione, e lo offeriva la pensatrice Germania. Il cozzo fra i due principii avea cominciato in essa da un pezzo, e dopo lunghe e fiere battaglie d'inchiestro, avea finito in un concetto eclettico, che rispondeva perfettamente alla doppia tendenza di quel popolo: l'amore cioè frenetico alla erudizione classica, e la tenace investigazione di ogni elemento scientifico che mira a trarre profitto dalle forze palesi e recondite della natura.

A secondare questa doppia tendenza giovò l'istituzione colà delle Realschule, e quindi del Real Gymnasium, in cui agli studii del latino s'accoppiavano quelli della matematica, della fisica, della chimica, del disegno, ed anche di un cenno di teologia. Ond'è che colà l'allunno spiega una pagina di Tito Livio dopo aver distillato i colori di anilina dal catrame; inframmezza le letture della Bibbia alle irte elucubrazioni dell'algebra; ed esce di là così ben catarfatto di cognizioni preparatorie da trovarsi dinanzi agevolata la via, tanto se voglia addentrarsi nelle alte regioni della letteratura, come se gli piaccia battere le più astruse carriere scientifiche.

Son questi que' Ginnasii tecnici che molti vorrebbero adesso veder sorgere anche in Italia, e che forse attecchirebbero se la odierna autocrazia delle scienze esatte, sedutasi sui più eccelsi scanni educativi, non tendesse a ridurre tutta quant'è la istruzione ad una formula algebrica, ed al più gelido dogmatismo scientifico.

E fu questa autocrazia rinvigorita, cammin facendo, dalle serrate falangi de' naturalisti, de' chemici, de' fisici, che valse, in questi ultimi tempi, a decidere l'assoluta separazione

### APPENDICE

### ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERSPIELHAGEN

Versione autorizzata da l'autor

Proprietà letteraria.

Il signor Veissenbach non ostentava la sua povertà, nè cercava di nascondersela, ed appunto ciò faceva nascere la convinzione che ogni benedetta lontana allusione a quella sventura sarebbe da lui considerata come una offesa.

In conseguenza il Conte erasi as tenuto prudentemente, subbene vedendo passare l'ora convenuta per l'arrivo dei suoi ospiti, non potesse fare a meno di imprecare alla sua circospezione.

Finalmente allora che la sua impazienza era all'estremo, la pesante vettura entrò scricchiolando nella corte.

Il Conte, col cuore palpitante scese a quattro a quattro i gradini della scala per andare incontro a' suoi ospiti, ma il suo primo sguardo cadde invece sul Pastore evangelico, che, inesplicando, smontò pel primo di carrozza.

Quella vista inattesa e non desiderata parvegli stendere un grigio velo sulle sue idee color di rosa e dovette usare tutta la forza della sua volontà, per non lasciare intravedere il disgusto a ma-

damigella Rosa, la cui snella figura presentavasi allo sportello.

Il signor di Veissenbach avendo a favellare di cose importanti col Pastore evangelico era passato di casa sua e lo aveva pregato di tenergli compagnia, assicurandolo della più mitichevole accoglienza da parte del Conte.

Il Pastore osò lusingarsi che all'egida di un sì potente intercessore, la porta ospitale di Lengsfeld si sarebbe aperta anche ad altri meno degni di lui.

Infatti il Conte inchinatosi, e rispondendo alquanto forzatamente disse al Pastore che non faceva in alcun caso mestieri di una scusa, ed in così dire creava cogli occhi quelli di Rosa per trovarvi un conforto alla sua mala ventura, ma invano, chè Rosa evitava, rendendogli così ancor più disgustoso quel cont'attempo.

La minaccia di una grande toilette non era stata adempita. Ella portava il medesimo abito di stoffa leggièra a disegno in rosa pallido, il medesimo che indossava quando conobbe la prima volta il Conte sotto un acero. Non un ornamento, non un nastri di più. Così pure sul cappello di paglia a larghe falde nessuna nuova guaranzione.

Il Conte non sapeva come interpretare quella indiscutibile premeditata semplicità, chè in quel momento la sua confusione e il suo dispetto erano troppo forti per permettergli un giudizio sicuro. Egli sentiva di non aver mai provata tanta gioia in tutta la sua vita, come in quel momento in cui stava per guardare Rosa, attraverso le camere del

suo castello, abbellito per lei, per lei sola. Quel momento però aveva repentinamente perduto in poesia e prestigio.

### CAPITOLO DECIMO

La larga gradinata che dal piano terreno metteva al primo piano era tutta adorna di piante d'ogni specie, ed il Pastore evangelico nel salire insieme alla compagnia approfittò dell'occasione per dare in esclamazioni della più ostentata meraviglia.

Si passò pel vestibolo decorato egualmente con piante e con gessi di finissimo gusto.

Il servo dopo d'aver aperta la porta d'anticamera, che dava accesso alla lunga fuga di stanze aveva proseguito per quelle.

Il signor di Veissenbach ed il Pastore entrarono i primi e dietro a loro il Conte, che giunto alla porta s'inchinò per lasciar passare Rosa, ma dessa con rapido moto, appoggiò invece la mano sul braccio di lui.

Il Conte sorpreso la guardava con tanto d'occhi, mentre Rosa lo contempiva co' suoi occhioni azzurri pieni di dolcezza e di mestizia, nella cui umida pupilla balenava un lampo di dolore; il labbro però era sorridente.

« Questo giorno era da voi atteso impazientemente? » dissegli sottovoce.

Il Conte non potè risponderle e nemmeno far un cenno del capo; le sue labbra si incresparono.

Ella continuò sempre sottovoce « non è mia colpa » e quindi con fuoco « non

fatemene scontar la pena. » Così dicendo gli stese la mano, che il garzone portò alle labbra.

Come tocco da elettrica scintilla, egli rialzò il capo, ed i suoi occhi risplendettero sotto l'inebbriante sensazione del repentino passaggio dal dolore alla gioia. Tutto era nuovamente bello, la vita più rosea che mai!

Ella era tutta sorridente, nel pensiero di esercitare tanta influenza sopra quell'uomo così serio e sicuro di sé; la incontestabile prova del suo poterle riempì il cuore di giusto orgoglio. Quell'inesplicabile convincimento, che la decise a vestire l'abito il più semplice era orgoglio o modestia, oppure qualche altro sentimento a lei sconosciuto? Forse ella aveva dato uno sguardo all'avvenire o detto a se stessa « chi mi ama, lo deve così, o nulla! »

I dubbi si acchettavano nell'animo di Rosa, mentre passava d'una in altra stanza, ed avvicinavasi senza profferir motto, ora al padre, ora al Conte.

Questi aveva trovata nuovamente la calma, che l'antipatica ed inattesa vista del Pastore evangelico gli aveva fatta perdere. Sentivasi di rispondere prontamente alle inchieste del vecchio signor Veissenbach e di evitare con sottigliezza le smancerie del Pastore. Teneva però lo sguardo sempre diretto a Rosa, il cui volto era animato da dolce espressione amichevole sebbene ben rare osservazioni le uscissero dal labbro e queste soltanto quando era interrogata sulla sua opinione dal padre o dal Pa-

store. Non poteva ciarlare, nè criticare, nè scherzare come altre volte.

Ad ogni passo acquistava maggiore convincimento che tutto quel lusso disseminato prodigalmente per ogni dove era un omaggio per lei. Nessuna osservazione, sfuggitale nel conversare senza ombra di pregiudizio e senza importanza, sul gusto o sulle sue preferenze era andata dimenticata. Ecco gli alti specchi da parete, di cui scherzosamente aveva sentenziato essere quelli la sola specie, in cui si può contemplarsi sorridente; ecco i mobili in legno rosa montati in seta bleu pallida come quelli della sua stanza al castello ducale, e per ogni dove sedie dondolanti, in cui tanto piaceva cullarsi. Eravi anche un pianoforte che, senza toccarlo, avea riconosciuto, a colpo d'occhio, di fabbrica rinomata e di suo gusto. Passò nella sala da ballo adobbata precisamente in tutti i suoi dettagli secondo le idee esternate altre volte nel discorrere di ballo; infine, sembrava ch'ella stessa avesse impartite le relative disposizioni. Quale eloquente linguaggio in quelle mute cose!

Di quando in quando un terrore improvviso la assaliva, chè parevale avessero tutti a leggerle in cuore; ma al contrario si il padre che il Pastore non sembravano occuparsi d'altro se non della parte positiva del nuovo assetto.

Discesero quindi novellamente al piano terreno, la di cui visita fu terminata in minor tempo; poichè una metà era riservata al fittore, alla governante, alla servitù ed agli usi domestici; l'altra

parte costituiva la dimora del Conte, la quale per la sua semplicità era in assoluta opposizione al lusso del primo piano; dopo un'occhiata di sfuggita si passò nella sala da pranzo, dove stava imbandita una piccola mensa con rinfreschi, frutta e vino. Il signor di Veissenbach fino allora aveva trovato campo alla critica sopra parecchie cose, ma quella sala al contrario riscosse la sua piena e, secondo lui, imparziale approvazione.

Finalmente, egli diceva, sento il terreno sotto i miei piedi; non devi disputare sui gusti, ma secondo il mio, avrei addobbato così tutto il castello. Qui attorno al buon vecchio tempo, sebbene il tutto non fosse altro che una imitazione bene riuscita.

Allorchè il suo sguardo cadde poi sull'orologio esclamò: « Ma questo è un vero, un genuino raccò! non è vero Conte? »

Il Conte si affrettò a confermare la di lui competenza come conoscitore ed aggiunse che l'orologio rappresentava un oggetto di eredità, lasciatogli da una parente, che aveva vissuto alla Corte di Augusto il Forte.

« Curioso però » soggiunse il signor di Veissenbach « ch'io non l'abbia mai visto mentre viveva vostro padre! Sarà forse stato cacciato in qualche angolo. Non mi ricordo mai di aver osservato un oggetto più caratteristico di quel tempo. Questo è uno squarcio di storia caro Conte! »

(Continua)

razione degli insegnanti secondari di lettere classiche da quelli delle scienze applicate, destinando ai primi il Ginnasio e il Liceo, ai secondi l'istruzione tecnica a due gradi.

In sulle prime l'innovazione parve un vero beneficio sociale, perchè prevalse nei più questo spiccio paralogismo; che per quelli i quali non han bisogno nella carriera prescelta di cognizioni classiche, è una vera perdita di tempo il consacrarsi; e viceversa, negli altri che vogliono alzare la mente alle discipline letterarie, è bagaglio di robe inutili tutto l'imparamento delle scienze, in particolare applicate.

Le classi che più si confortarono di tale separazione furono le medie, le quali crederono vedere nei nuovi Istituti tecnici un ottimo avviamento a professioni, interdette ad esse dagli studii classici, fatta ragione che questi ultimi non potevano convenire se non ai ricchi od a coloro che anelano a professioni disgiunte affatto dalle industriali, e bisognose, quindi, di solidi studii letterari.

Il capomastro, il modesto negoziante, il piccolo possidente salutarono nella nuova istituzione il miglior mezzo di procurare ai loro figli, con poco sacrificio di tempo, le cognizioni necessarie a dirigere gli affari domestici, ovvero a conseguire posti bene remunerati nelle aziende agricole, o nella direzione delle fabbriche industriali, o si veramente nei tanti impieghi di cui abbisogna il piccolo e grande commercio. In effetto si prometteva di insegnar colà quanto era necessario a farsi valenti in simili uffici: il che rispondeva a promessa consolatrice davvero, poichè, innanzi che si fondassero i prefati Istituti, chi voleva indirizzare i figli alle nominate carriere, era forzato a cercarle inutilmente, e con grande dispendio, entro alle Università, ovvero a spiarle dall'esercizio della pratica cieca e perciò ignorante.

Parve inverò allora che la nuova istituzione dovesse produrre l'immenso beneficio, sino a quel giorno sperato invano, di preparare ad utili industrie ed a fruttuosi commerci tutti coloro a cui la umile posizione sociale interdiceva le alte regioni della scienza e delle lettere. Ond'è che quando il Governo nel 1861 aprì quindici di questi Istituti, molte città e provincie si sobbarcarono a gravi spese, affinchè altri se ne stabilissero, e da ciò ne venne, che nel giro di quattordici anni essi crebbero sino a settanta, di cui solo trentasette a carico dello Stato.

Senonchè, a poco a poco, i rosei orizzonti s'abbuiarono; e quella opinione pubblica che mostravasi in sulle prime così propensa al nuovo assetto educativo, tosto ch'ebbe ben guardato dentro al medesimo, non lo reputò acconcio ai bisogni di quelle industrie e di quei commerci che importava all'Italia fossero caldamente vigoreggiati.

Si conobbe allora, o almeno si credette conoscere, come troppe e troppo svariate discipline si pretendesse di insegnare, e che, di conseguenza, non rimaneva tempo agli alunni di impararne fondatamente nessuna. Si lamentò il sistema quasi per intero indirizzato a svolgere nude teorie, e poveramente rivolto alle applicazioni pratiche. Si affermò che questo teorizzare scientifico non poteva produrre altro effetto, anche nei più ingegnosi, che di condurli a parlare di molte cose per bene, ma a farne in maniera conveniente, nessuna. Si disse finalmente, che per quella via i giovani non potevano conseguire attitudine se non ad entare, abbastanza preparati, nella facoltà matematica delle Università, per compirvi gli studii d'ingegneria, e avervi non immeritata la laurea: carriera bellissima sì, ma non quella a cui devono incamminarsi coloro, che per gli scarsi mezzi economici abbisognano di occupazioni prontamente fruttuose nel commercio, nell'agricoltura, nelle industrie chimiche e fabbrili.

Queste accuse, esagerate si quanto si vuole, ma non ingiuste, trascinaron molti anche degli antichi lodatori degli istituti tecnici a sostenere, come i giovani i quali uscivano di là potessero assomigliarsi a chi pretendesse saper bene addentro la chirurgia, perchè abbia assistito assiduo alle lezioni di un abile professore, e meditato a lungo sui migliori libri di tal disciplina.

Il Ministero d'agricoltura, alla cui direzione trattando eransi affidati simili Istituti, non fu sordo a queste accuse dell'opinione, e con una solerzia a cui è dovuta moltissima lode, chiamò commissioni d'uomini competenti, affinchè segnalassero l'errore in ciascuno degli insegnamenti, e proponessero gli opportuni rimedi. E i rimedi reputati migliori,

furono in più incontri tradotti in atto, allargando alcuni rami di quella istruzione, altri restringendo, altri ancora mutando di sana pianta; nè si trascurò d'invitare di frequente commissarii affinchè esaminassero quali frutti si fossero ottenuti dalle riforme, quali altri si potessero sperare nel futuro.

Da ciò ne venne che si facesse più proficua di molto questa maniera di istruzione; ma non si riuscì però a procurarle quel favore del pubblico che avrebbe dovuto di necessità manifestarsi con una numerosa concorrenza d'alunni. Due fatti che qui accennerò, provano in vece che tale concorrenza si mantiene anche oggi assai scarsa.

1° Nell'anno scolastico ora chiuso, i trentasette Istituti tecnici governativi ebbero soltanto alunni 2871; e i non governativi, che sommano a trentatré, alunni 1565: sicchè in complesso, sopra settanta Istituti, alunni 4436, il che equivale ad una media di alunni 63 circa per Istituto; Per verità questo numero non è confortante.

2° La sezione industriale, che per la natura stessa della istituzione parrebbe dover essere più desiderata delle altre, non è attuata che in nove Istituti, e non conta che settantatré alunni.

(continua) P. SELVATICO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Leggesi nell'*Opinione*:

Fu simpatica la cerimonia della distribuzione dei premi di frequenza agli alunni delle scuole degli artieri, che ebbe luogo nella sala terrena del Monte di Pietà. Vi assistettero l'assessore cav. Marchetti, l'onorevole Morpurgo, segretario generale del ministero d'agricoltura, il prof. Gabelli e molti direttori ed insegnanti delle scuole comunali.

Il prof. Echert, direttore della scuola, lesse un analogo discorso, mostrando l'utilità di queste scuole serali.

Gli artieri si mostrarono soddisfattissimi del ricevuto premio, e noi siamo persuasi che quest'incoraggiamento accrescerà nella benemerita classe degli operai ogni giorno più l'amore allo studio ed al lavoro.

NAPOLI, 10. — Leggesi nel *Piccolo*:  
Corre voce che, in seguito al passaggio oramai deciso del comm. de Falco a procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, il sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Napoli sarà promosso ad avvocato generale, e il cav. Lanzara occuperà il posto lasciato vuoto da lui.

Rimarrebbe quindi da provvedere al posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, che ora tiene il cav. Lanzara, e ci auguriamo che il governo vi provveda collocandovi un magistrato che per energia e integrità di carattere ne sia degno.

— 12. — Ci si assicura che sono riprese le trattative tra la Società delle ferrovie meridionali e il governo del Re per una convenzione riflettente il riscatto di quelle linee. (Piccolo)

MILANO, 12. — È giunto a Milano, da Vienna, il signor Cavalier, delle ferrovie dell'Alta Italia, ed attendesi per oggi o domani anche il rappresentante del governo comm. Berruti.

Pare che l'uno e l'altro accompagneranno a Vienna il Sella il quale è tuttora a Roma. (Pers.)

RIMINI, 7. — Scrivono al *Ravennate*:

Ieri sera in teatro una guardia di pubblica sicurezza per essere stata minacciata di castigo, per non so qual motivo, da un delegato, si esplose al petto un colpo di revolver e versò in pericolo di vita.

— Anche un impiegato di questa Cassa di Risparmio, per avere defraudata l'amministrazione, non so di qual somma, si diè bandito, ed oggi sappiamo che l'altro di si suicidò a Napoli.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Constitutionnel* attribuisce la dimissione quasi sicura di Say ministro delle finanze a certe alleanze elettorali, che potranno essere onorevoli, ma non sono nè mac-mahoniane, nè conservatrici.

— Il maresciallo Mac-Mahon fece visita, domenica, alla regina d'Olanda, che arrivò a Parigi sabato ed alloggia all'hôtel Bristol.

— Il generale Chanzy, governatore dell'Algeria, è giunto a Parigi per assistere alla conferenza dei comandanti di corpo convocati per proporre il quadro delle promozioni nell'esercito.

— 11. — Si assicura, dice il *Journal des Débats*, che i tre ministri Dufaure, Leon Say e Wallon si sono data premura di mandare ai funzionari dipendenti dai loro dipartimenti rispettivi, circolari nelle quali propugnano la libertà elettorale, come ha fatto Dufaure nel 1871 quando funzionava parimente da deputatissimo sotto il governo di Thiers.

GERMANIA, 9. — È dubbio se il Re di Prussia in persona aprirà la dieta nella Sala Bianca. I lunghi corridoi del vecchio castello che devono essere percorsi dal corteggio reale per andare nella Sala Bianca sono troppo difficili ad essere riscaldati per modo che al Re torna assai pericoloso di percorrerli nella semplice tenuta militare, senza il mantello.

Siccome poi egli ci tiene ad ogni particolare del cerimoniale, così è probabile che i medici gli proibiscano d'intervenire, ed allora sarà il principe Bismark o forse il vicepresidente Camphausen, che aprirà la Dieta.

La Dieta non farà che costituirsi, tratterà alcune questioni di forma, e svolgerà la discussione generale del bilancio, poi si aggiornerà fino al 20 febbraio.

OLANDA, 5. — La commissione di revisione del Codice penale ha compiuto il suo lavoro, un lavoro degno della pazienza dei Benedettini. Infatti si è voluto raccogliere nel Codice penale tutte le disposizioni punitive della legislazione nell'intento che tutti i reati e le pene fossero coordinati ai medesimi principii giuridici. Si mantenne al diritto penale per quanto fu possibile il suo carattere nazionale approfittando nella divisione e nella disposizione delle contravvenzioni anche d'altre leggi come il Codice penale tedesco del 1870.

SPAGNA, 8. — Un telegramma da San Sebastiano riferisce che le copiose nevi cadute gli scorsi giorni hanno impedito ogni movimento di truppe.

RUSSIA, 9. — Il *Golos* di Pietroburgo afferma che il prestito montenegrino è un fatto compiuto, e che il principe Nikita ha ordinato 10,000 fucili e 60 cannoni in America, da essere consegnati in marzo.

In seguito alla minacciosa attitudine assunta dalla Turchia, le guardie montenegrine, un corpo di 3000 uomini, tutti armati di fucili a retrocarica e revolvers, furono inviati alla frontiera.

AMERICA, dicembre. — Si lavora attivamente in questo momento per riunire insieme in confederazione le cinque repubbliche dell'America centrale, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costarica e S. Salvador. Sarebbe questo un mezzo termine per togliersi dagli imbarazzi finanziari nei quali si trovano. Hanno le cinque repubblicette una popolazione complessiva di due milioni e mezzo di abitanti, ed in 20 anni contrassero debiti per 300 milioni di franchi a causa delle continue guerre.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 gennaio contiene:

Legge in data 26 dicembre che approva la Convenzione sottoscritta il 20 maggio 1875 in Parigi dai rappresentanti dell'Italia, dell'Alleanza, dell'Argentina, dell'Austria Ungheria, del Belgio, del Brasile, della Danimarca, della Francia, del Perù, del Portogallo, della Russia, della Spagna, degli Stati Uniti dell'America Settentrionale, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Turchia e del Venezuela, per la unificazione internazionale e per il perfezionamento del sistema metrico.

R. decreto 9 gennaio che convoca il collegio di Pescaia pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 prossimo febbraio.

R. decreto 25 dicembre che stabilisce per l'anno 1876 in L. 4000 la somma che i volontari di un anno, arma di cavalleria, dovranno pagare nell'assumere l'arruolamento ed in lire 1200 la somma che dovranno pagare quelli che si arruoleranno nelle altre armi.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Una buona notizia. — Sappiamo che la deputazione alle scuole comunali, presieduta dal comm. Piccoli, tenne l'altra sera una seduta nella quale si è occupata di un argomento che interessa altamente ogni classe di cittadini, quello cioè degli edifici scolastici che domandano seri e solleciti provvedimenti.

La deputazione stessa ha deliberato di sottoporre all'approvazione della Giunta un piano generale di distribuzione delle varie scuole nella nostra città e ha fissato il sito dove si dovrebbero costruire siffatte scuole. Siamo certi che la Giunta e il Consiglio comunale assestano i voti della deputazione scolastica.

Scherma. — La Società Ginnastica Educativa di Padova ha deliberato di introdurre l'insegnamento della scherma e a tal uopo ha aperta una sottoscrizione a 30 azioni da parte dei Soci, necessarie per sopprimere a tutte le spese.

Ogni azione importa l'obbligo di pagare L. 3 mensili, e all'atto della sottoscrizione due mesi anticipati.

Appena coperte le 30 azioni il maestro Nespoli Celso, dalla Società nominato per tale insegnamento, comincerà il corso di lezioni.

Cane. — Ci scrivono:

Essendo rimasto senza effetto l'articolo inserito nel di Giorno n. 5 del giorno 5 gennaio u. s., si prega la di lei gentilezza di voler ripetere la seguente preghiera:

In via Businello da qualche tempo ha vi un cane che di giorno e di notte non fa che emettere continui urla disturbando i circonvicini.

Viene perciò pregato il possessore del cane di riparare e tosto a tale inconveniente, nutrendo certezza che non avremo a ripetere per la terza volta una nuova rimostranza.

Furto in ferrovia. — Il signor G. W. denunciò all'autorità di aver sofferto una sottrazione di effetti preziosi per la somma di L. 2100 circa, dal suo bagaglio, che da Roma arrivava qui domenica, in ferrovia alle ore 3 1/2 pom.

Le autorità cominciarono immediatamente le pratiche d'investigazione, sul cui risultato non mancheremo di tenere informati i lettori.

Teatro Concordi. — Questa sera si fanno le prove generali dell'opera *Marta*; domani riposo, sabato prima rappresentazione di detta opera.

Orologio traditore. — Chi non ha nel taschino un *remontoir*, o un buon orologio qualunque, e si trovi a Pedrocchi aspettando l'ora fissata per un appuntamento, non si affidi al vecchio orologio del banco, il quale (l'orologio e non il banco) patisce da qualche giorno di febbre intermittente. Anche stamattina era fermo sulle 9.40.

Il tempo, si dice, è galantuomo, ma l'orologio Pedrocchi vuol fargli perdere la reputazione.

Contrabbando. — Tanto va la secchia al pozzo, che ci lascia il manico. Il proverbio calza a quanto stiamo per narrare: se non c'è la secchia, c'è per altro il pozzo.

La sera dell'11 corrente, alle ore sei e mezzo circa, sulle mura fuori di Porta Codalunga, e precisamente nella località del vecchio bersaglio, ignoti contrabbandieri, ma che saranno i soliti autori di così belle imprese in quel vicinato, fecero salire dalle mura, mediante corda, due sacchi, nei quali stava rinchiusa della carne vaccina.

Visto a passare un primo drappello di guardie daziarie, i contrabbandieri calcolavano certo di averla fatta franca. Quand'ecco giungere dalla parte opposta un secondo drappello alla cui vista i contrabbandieri si diedero precipitosamente alla fuga, dopo aver abbandonato in terra uno dei sacchi, e gettato l'altro in un pozzo vicino, d'onde fu poi tratto dalle guardie.

I sacchi contenevano 72 chilogrammi di carne giudicata poi, da perizia veterinaria, di vacca morta di malattia, per cui la carne confiscata si è dovuta seppellire.

Meritano quindi doppia lode gli Agenti daziari, sia per avere colla loro vigilanza tutelati i diritti dell'Amministrazione, sia perchè, sottraendo dal consumo quella carne malata, essi hanno reso alla salute pubblica un segnalato servizio.

Beneficiata. — La sera di sabato, 15 corr., alle ore 8 precise la Società filodrammatica *Paolo Ferrari* mosse da un sentimento lodevolissimo di generosità e di compassione per l'infortunato maestro cieco *Giovanni Zanoni*, pel quale la carità cittadina non fu indarno altre volte invocata, ma i cui bisogni, e quelli della nu-

merosa sua famiglia, diventano sempre più gravi ed urgenti, darà in totale beneficio del medesimo una straordinaria rappresentazione, col seguente programma:

I. *Un marito vale un Re*, proverbio in un atto in versi di N. Panerai.

II. *L'ultimo addio*, dramma in due atti di D. Chiossoni.

III. *Susanna*, farsa in un atto di P. Bettoli.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 60, e i viglietti si vendono nelle sere del 13 e 14 corr. dalle ore 5 alle 6 e dalle 8 alle 10 pomer. nel locale della Società, non che alla libreria Druker e Tedeschi alla Università.

I Soci avranno l'ingresso libero, e dopo il trattamento le loro famiglie potranno approfittare del ballo. Abbiamo ferma fiducia che i nostri concittadini sempre ben disposti alle opere generose risponderanno anche questa volta all'appello.

Viglietti trovati. — Gli studenti signori *Todaro* ed *Allibrante* hanno trovato parecchi viglietti di esenzione dalle visite di capo d'anno, emessi dalla Congregazione di Carità, e che sono in vendita a scopo filantropico.

Per incarico avuto da quei distintissimi giovani avvertiamo che detti viglietti si trovano depositati al Caffè della Posta, dirimpetto Pedrocchi, dove potranno essere recuperati da chi di diritto, e dietro le indicazioni opportune.

Mathieu de la Drome le indovina ancora. Egli segna gran piogge dall'11 al 23; e oggi piove come in una giornata d'autunno.

Niente di meglio, la neve così non tarderà a scomparire.

Notizia musicale. — Nel *Fanfolla* di iersera troviamo una notizia musicale assai interessante.

Si tratta di far rivivere sui palcoscenici d'Italia un'opera di Meyerbeer assai poco nota, la *Semiramide riconosciuta*, scritta nel 1820 per la valente cantatrice Carolina Bassi e che venne posta in scena per la prima volta al *Teatro Regio* di Torino, dove ebbe felicissimo successo, forse solo perchè Meyerbeer era tedesco; ragione sufficiente perchè in quei tempi qualunque bellissimo lavoro fosse trovato brutto in Italia.

Tenendo conto di alcune critiche assennate, Meyerbeer tornò a ripresentare un anno dopo il suo lavoro corretto e ritoccato sulle scene del *Teatro Comunale* di Bologna, dove ebbe esito non meno infelice.

Meyerbeer non volle più saperne di quella sua opera e la regalò alla Bassi. Ora sembra che l'unica figlia ed erede di questa artista abbia intenzione di far rappresentare su qualche teatro d'Italia, forse al *Pagliari* di Firenze, la *Semiramide riconosciuta* di Meyerbeer.

Lupi in Francia. — Col rigore del freddo, dice il *Siclé*, i lupi cominciano a mostrarsi in gran numero di dipartimenti. Si segnalano da diverse parti i ravages causati negli armenti da questi carnivori. Si teme per i ragazzi che vanno alle scuole, alcuni da molto lontano e attraverso i boschi.

Le ultime statistiche constatano che in aprile, prima della riproduzione, il numero dei lupi in Francia è di circa 2000.

Il numero dei vecchi lupi riproduttori è di circa 1000, e quello dei lupicini, nati in aprile a maggio, è di circa 2500.

Si distrugge in media, ogni anno da 500 a 600 lupi, da 400 a 500 lupi e da 800 a 900 lupicini.

I lupi distruggono, ciascuno, nell'anno, per più di 1000 franchi di animali domestici, ciò che rappresenta un totale di 2 milioni.

Il peggio si è che i 2000 lupi sfuggiti ai cacciatori, oltre che si mangiano all'anno non meno di 30,000 lanuti, obbligano i coltivatori a costruire ovili per più di 30 milioni di questi, essendosi resa impossibile la loro vita all'aria libera, come si pratica in Inghilterra.

Un pesce mostruoso. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Nelle acque di Portofino fu preso colla rete un mostruoso pesce, del peso di 900 chilogrammi e di una lunghezza maggiore del 4 metri. Recato alla nostra pescheria, fu esposto ai curiosi mediante pagamento di 10 centesimi. Da altri si vuole che sia un pesce-cane; da altri si oppugna questa opinione. Ciò che sta vero, è che questo pesce misura proporzioni assai maggiori di quanto noi siamo abituati a riscontrare nei pesci presi lungo le nostre riviere.

La sera del 12 gennaio 1876, rapiva nell'età di 65 anni *Guglielmo Wollmann* allo sviscerato affetto dei suoi cari dopo una lunga malattia sofferta con santa rassegnazione. La famiglia affranta da sì tremenda sciagura ne porge il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite

I funerali a vrannoluogo venerdì 14 corrente alle ore 2 pom.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'12.

### NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

### MORTI

Bisutti Enrico di Gobiano, di mesi 2.  
Petrzanan Rodighiero Anna fu Andrea, d'anni 58, casalinga, coniugata.  
Barbera Giuseppe di Pietro, di giorni 7.  
Abianaz Gilda di Ales. d'anni 14 1/2.  
Zilotto Giovanni fu Botolo, d'anni 65, calzolaio, vedovo. Tutti di Padova.  
Cavazzona Rizzardi contessa Marianna fu Francesco, d'anni 60, possidente, vedova, di Verona.  
Lanaro Cecilia di Antonio, d'anni 19, villica, nubile, di Arsiero di Schio.

## C. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

14 gennaio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9s. 10.5  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 37.9  
Osservazioni meteorologiche  
seguito all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare:

12 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	761.5	760.0	759.1
Termomet. centigr.	+1.8	+3.5	+4.9
Uens. del vap. acq.	5.02	5.63	6.15
Umidità relativa.	95	95	95
Dir. e for. del vento	N 2 NE	2 NNE	3
Stato del cielo	nuv. nuv.	nuv.	nuv.
	piogg	piogg	

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13  
Temperatura massima = + 6.0  
  minima = + 4.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 pom. del 12 = mill. 4.8  
dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 = m. 25.4

## BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 12. Rend. ut. 75.10 75 20 c. s.  
1 20 franchi 21.67 21.68.  
Milano, 12. — Rend. ut. 77.35 77.43.  
1 20 franchi 21.63 21.64.

Sete. — Continuano le domande dei vari articoli dello stesso interesse mento dei giorni scorsi.  
Grani. — Il *Sole* informa che i mugnai i quali avevano chiuso i mulini, ora, fiduciosi che i loro reclami siano esauditi, li vanno riaprendo: ciò ha influito favorevolmente anche sul mercato.

Lione, 11. — Sete. Affari limitati nelle europee: attivissimi nelle asiatiche: prezzi fermissimi.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 12:  
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il Parlamento.

## La forza navale della Turchia

Risulta dalle ultime statistiche fatte sulla forza navale degli Stati del Mediterraneo che la Turchia è sotto questo punto di vista, la potenza più forte.

Tutte le navi corazzate della sua flotta sono di costruzione recente, e la maggior parte di esse costruite in Inghilterra.

Le piastre delle navi da guerra ottomane, hanno da 5 2/2 a 8 pollici di spessore; due navi a Casematte hanno piastre di 9 pollici e sono armate di cannoni Woolwic, di 8 e 9 pollici e di cannoni Krupp a retrocarica.

La Turchia possiede quattro fregate corazzate di una forza di 3,050 cavalli, armate di 94 cannoni; sei navi a Casematte con cinque cannoni, e tre navi a torre della forza di 1200 cavalli e 11 cannoni; in tutto 15 corazzate con una forza di 9,250 cavalli e 116 cannoni.

Bisogna aggiungere tre cannoniere corazzate della forza di 240 cavalli, con 6 cannoni, le quali stazionano sul Danubio, e due cannoniere corazzate sul lago di Scutari, avente ognuna una forza motrice di 60 cavalli e 2 cannoni. Le altre navi da guerra sono parimenti, la maggior parte, bene costruite ed equipaggiate. Si contano quattro vascelli di linea, tredici fregate e corvette, 22 avvisti, oltre a 101 bastimenti di trasporto.

Roma 12 gennaio.

La stampa clericale s'impadronì della questione d'Oriente e la vien risolvendo a suo modo; modo che non servirebbe certo a tener alto per servirmi d'una frase passata nell'uso il prestigio del nome italiano.

Così il giornale di monsignor Nardi mise fuori la diceria che, appena ricevuta la Nota Andrassy, l'on. Visconti-Venosta si sia rivolto a Londra e a Parigi onde prendere lingua da quei due governi e procedere d'accordo con essi.

Naturalmente i giornali democratici, trattandosi di cosa che non farebbe onore allo spirito d'iniziativa del nostro governo, giurando sulle parole di Monsignore, non trovarono frasi bastevoli a stigmatizzare il contegno del governo italiano.

La verità è che il governo italiano ha aderito al piano del gran cancelliere austro-ungarico, però non senza qualche riserva onde non impegnare l'avvenire della nostra politica.

Del resto il disegno di riforme del signor Andrassy, in onta al segreto nel quale lo si tiene, sembra lontano assai dal soddisfare a certe legittime influenze. Fra le riforme del Sultano e quelle delle tre corone del Nord ci corre assai, e tutti vorrebbero in caso di prestar fede alle prime, onde esimersi dall'obbligo ineccezionale di prestare una qualunque influenza diplomatica alla esecuzione delle seconde, che a petto alle altre non sarebbero che una buona e bella reazione.

Se la bontà della fonte alla quale attingo non mi fa questa volta un mal tiro, posso dirvi che le proposte Andrassy non saranno che un fuoco di paglia, e non avranno altro frutto se non di obbligare la Porta a eseguire fedelmente le promesse date innanzi tratto per sfuggire a delle pressioni, che essa già prevedeva imminenti. In questo senso il gran cancelliere austro-ungarico avrà guadagnato un titolo indiretto sì ma efficace alla benemerita del progresso.

Posto, che nelle cose d'Oriente si vuol procedere coi piedi di piombo del principio conservativo e della pace a ogni costo, quello che si può fare di meglio è di accentuare in faccia al Sultano l'intenzione dell'Europa di vedere immediatamente le condizioni dei suoi sudditi cristiani, e di prenderlo in parola per tutto il resto.

La nota Andrassy ha del resto un buon lato: quello di affermare in faccia a coloro che ne dubitassero, che il fascio delle potenze sottoscrittrici del trattato parigino sussiste sempre e che in forza di quel trattato ha ancora buono in mano per esigere che tutte le clausole in favore delle popolazioni cristiane della Turchia sieno da quest'ultima rigorosamente osservate.

I. F.

ISTITUTI DI CREDITO

Al 31 ottobre scorso erano legalmente costituite nel regno 108 banche di credito popolare, e 117 società di credito ordinario le quali avevano avuto, durante i primi dieci mesi dell'anno, un movimento complessivo di cassa ascendente ad ital. L. 1,348,573,891.36.

Gli istituti di credito agrario erano 14, ed ebbero durante il detto periodo di tempo un movimento di lire 34 milioni 968,629.37; gli 8 istituti di credito fondiario fecero dal 1. gennaio al 31 ottobre operazioni per L. 158 milioni 314,154.36; le sei banche di emissione diedero poi il cospicuo movimento di italiane lire 2,010,387,763.93.

Le casse di risparmio di Padova, Palermo, Roma, Parma, Genova, Firenze, Bologna, Siena, Milano, Piacenza, Cagliari ebbero durante i primi dieci mesi dell'anno un movimento di L. 422 milioni 532,456.25; nel solo mese di ottobre i libretti nuovi emessi superarono di 1022 quelli stati estinti, e le somme versate superarono di L. 35,739.75 quelle versate.

Per ultimo nel mese di ottobre furono autorizzate quattro nuove società di credito per un capitale sociale complessivo di L. 840,000.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Neue Freie Presse ha le seguenti informazioni da Roma: «Le trattative sul trattato di commercio Austro-Italiano hanno un favorevole sviluppo.

Finora non si sono mostrate delle serie differenze, e le minori saranno facilmente allontanate.

È vero che le trattative hanno subito un'interruzione per la gita a Pest del consigliere aulico Schwegel, le medesime però verranno riprese assai presto, dacché l'invitato austriaco è già ritornato a Roma.

Sispera di preparare un accordo nel corso della prossima settimana sulle disposizioni più rilevanti del trattato di commercio. Una delle questioni più importanti che verranno regolate dal nuovo trattato di commercio è la situazione della dogana di confine della ferrovia Pontebbana, che il governo italiano vuol costruita ad Udine, ed il governo austriaco a Pontafel.»

TELEGRAMMI

Pest, 11. Viene constatata la notizia, tanto da Vienna quanto da Costantinopoli, che la Porta in sulle prime si sia opposta all'accettazione di una Nota collettiva delle Potenze, ma che Raschid Pascià si dichiarò pronto a ricevere la Nota in seguito alle energiche

no di Svezia, il guanto della disfida ai suoi carnefici e citò a giorno fisso dinanzi al tribunale di Dio, il Pontefice e il Re i quali non vissero lungamente, come se Iddio avesse proprio voluto esaudire l'ultimo grido di disperazione del giustiziato.

Nelle pagine della storia, la torre del Tempio è registrata lugubramente l'ultima volta per la prigionia che vi subì il re Luigi XVI dall'11 agosto 1792 fino al 21 gennaio 1793, giorno in cui i francesi, — e ripetiamo un curioso giudizio di un grande scrittore, — per non essere da meno degli inglesi che avevano ucciso Carlo I, fecero cadere sotto la ghigliottina la testa di Luigi XVI.

All'epoca della nostra storia, sebbene la torre del Tempio si elevasse ancora minacciosa e terribile pure aveva già preso nome di quartiere del Tempio un labirinto di vie sudicie, fangose, senza luce e senz'aria, dove gli ebrei esercitavano il loro commercio che apparentemente si sarebbe detto ben miserabile a giudicarne dalle mostre che pendevano dai luridi botteghini.

Erano infatti scarpe vecchie, abiti sdruciti, uniformi scolareta e facere, spade irruginite, parrucche, manti, calze di seta, infine tutto quanto il lungo uso e la moda condannava ad un inesorabile ostracismo, tutto quanto la miseria costringeva a sacrificare in nome del pane quotidiano.

Però chi fosse penetrato nell'interno

rimostranze dell'ambasciatore russo ed austriaco che contestarono il diritto alla Porta di opporsi ad accettare Nota d'indole collettiva, diretta ad essa dalla Potenza nello interesse della pace europea.

Parigi, 10 (ritardato)

Leone Say e Dufaure hanno dato testè le loro dimissioni, che come si assicura manterranno.

Anche Buffet desidera che la situazione sia chiarita, ma non vuol tollerare, che Leone Say si presenti candidato nel dipartimento di Somma ed Oise insieme a Feray e Boucher, cioè nella lista appoggiata dai comitati repubblicani moderati e radicali.

È probabile la convocazione della Commissione di permanenza.

Altro di 10, sera.

Questa sera ebbe luogo un consiglio di ministri straordinario, ma senza risultato. Leone Say e Dufaure persistono nelle dimissioni, se Buffet non modifica la sua politica elettorale. Il maresciallo, falliti i tentativi di conciliazione, pregò i ministri a soprassedere sulle loro decisioni sino a domani, martedì.

Prima dell'odierno consiglio dei ministri vi fu una lunga conversazione privata fra Dufaure, Leone Say, Decazes, Cailloux, e Wallon Decazes si limitò a chiedere che il governo combatta le elezioni bonapartiste. Dufaure e Say osservarono che avendo Buffet mandate già le sue istruzioni ai Prefetti, non era possibile di ritirarle, senza danneggiare il prestigio del governo.

Altro dell'11.

Il maresciallo Mac-Mahon conferò ieri con Audifret-Pasquier, ed ebbe due conversazioni anche col barone Rothschild. Quest'ultimo avrebbe suggerito al maresciallo di non accettare le dimissioni dei ministri Dufaure e Leone Say, in onta al volere di Buffet.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane. Si persiste a credere che non vi sarà alcuna modificazione ministeriale.

L'Official pubblicherà domani il programma di Mac-Mahon al popolo controfirmato da Buffet. Il programma confermerà la politica del gabinetto in conformità al programma del 12 marzo.

Un avviso previene i portatori del debito turco, che volendo essere pagati in Europa devono dichiararlo alla Banca Ottomana, succursale di Parigi, fino al 18 gennaio inclusivamente, depositando i coupon. Trascorso il detto termine i coupon saranno pagati a Costantinopoli.

BELGRADO, 11. — La Scupcina discusse il bilancio delle spese. La seduta fu assai agitata. Si discusse vivamente sulle pensioni e sugli avanzamenti dei pubblici funzionari. I cinque capitoli del bilancio furono

di quelle caverne, chi si fosse data la pena di scendere i gradini che adducevano ai banchi — dove tutti intenti ai loro raggi, alle loro cabale e speculazioni stavano inchiodati gli onesti mercanti — avrebbe facilmente compreso che il Tempio racchiudeva delle favolose ricchezze, imperciocché vi avrebbe trovato a profusione perle, diamanti, rubini, smeraldi, ori ed argenti.

Nulla di più strano di quei mercanti dal volto eternamente imbronciato, dai costumi più disparati ed originali, e che parlavano con una facilità straordinaria tutte le lingue del mondo perché giungevano da tutte le parti del mondo.

Chi veniva dall'Armenia, chi da Costantinopoli, chi dalla Polonia e via via.

Collo sguardo spaventato, umili, servili, si sarebbe detto che vedessero sempre fiammeggiare nell'aria la spada di Tito Vespasiano, si sarebbe potuto credere che la terribile profezia del Nazareno che li condannava nella figura simbolica dello Aasvero ad errare eternamente sopra la terra echeggiasse o gnora alle loro orecchie.

Eppure erano trascorsi tanti secoli!... Eppure le privazioni, le sofferenze, le persecuzioni avrebbero dovuto placare l'ira terribile di quella misteriosa potenza che sembrava ostinarsi ai loro danni!... Chiusi in quartieri, separati come le belve feroci, trascinati nelle prigioni ad ogni più futile motivo, ad ogni minimo reclamo, immiseriti cogli

ridotti di 504,435 piastre. La Commissione costituzionale fu incaricata di porre in istato d'accusa i membri dell'antecedente gabinetto, avendo essi oltrepassate le spese fissate nel bilancio.

COSTANTINOPOLI, 13. — Muchtar Pascià con truppe arrivò il 6 corr. a Trebigne; la tranquillità è dappertutto eccetto nel territorio, fra Trebigne, Bilecie, Gatscko, Satscka, e il Montenegro. L'inverno freddissimo impedisce i movimenti agli insorti. Riza Pascià ministro della marina fu nominato ministro della guerra.

PARIGI, 12. — I certificati contro deposito dei coupon turchi saranno consegnati il 20 corrente, pagabili il 30 stesso.

Il Journal de Paris assicura che l'intero gabinetto approvò il proclama di Mac-Mahon, che parla soltanto delle questioni sulle quali l'accordo è stabilito.

WASHINGTON, 12. — La commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti approvò le relazioni tendenti ad introdurre nella costituzione un emendamento che fissa il termine della presidenza a sei anni, rendendo il presidente ineleleggibile per un secondo periodo.

CALCUTTA, 11. — Il vapore Genova della società del Lloyd è partito per Porto Said e pel Mediterraneo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze), Date (12, 13), and Values for various bonds and currencies.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Date (11, 12), and Values for various bonds and currencies.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Date (11, 12), and Values for various bonds and currencies.

Table with 3 columns: Location (Londra), Date (11, 12), and Values for various bonds and currencies.

Table with 3 columns: Location (Londra), Date (11, 12), and Values for various bonds and currencies.

Table with 3 columns: Location (Londra), Date (11, 12), and Values for various bonds and currencies.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

enormi balzelli, colle confische, designati al generale ludibrio coll'obbligatorio nastro giallo, torturati, bruciati vivi, — tutto avevano sofferto senza scorgersi, senza dichiararsi vinti e quando dopo essersi fatto un nido sopra un lembo di terra, dopo aver sperato di poter riposare le stanche membra, di potersi abbandonare tranquilli al bacio dei padri, delle madri, delle spose, dei figli, utivano ripetersi il fatale cammina, cammina!... lanciato contro il popolo deicida, levavano le loro tende e riprendevano la via dell'esilio!...

A constatare il modo con cui gli Ebrei erano trattati e considerati in Francia, paese eminentemente cattolico, di remo all'appoggio della storia come fossero considerati a Roma sotto il dominio dei Papi, che pur dovevano considerare tutti gli uomini come fratelli. Odati e disprezzati, gli ebrei di Roma trattavano come una razza male detta. Tutto era arbitrio per quegli infelici nelle alte sfere del governo e i subalterni aggravavano naturalmente la mano sopra di loro nel modo più brutale fino a sottoporli al bastone. Vessati da imposte esorbitanti e odiose, essi non ottenevano nulla dal governo pontificale che a prezzo d'oro. È a questa condizione soltanto che tolleravano nella città santa.

Ad ogni nuovo regno essi erano costretti di implorare dal nuovo sovrano il permesso di rimanere a Roma: que

COMUNICATO

Fu diretta alle famiglie degli alunni della R. Scuola tecnica una circolare, nella quale oltre a pronunciare giudizi che sono smentiti dai fatti, l'autore cita, come partecipanti alle sue idee e al suo progetto, persone che per la loro condizione, e per i loro convincimenti non possono né vogliono associarsi a lui. Perciò protestano contro la circolare suaccennata e respingono qualunque solidarietà coll'autore di essa.

COSTA prof. ANTONIO BARONI prof. CARLO MOCELLINI prof. ANG. VITT. CALMI AUGUSTO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di Giovedì, incominciando col giorno 13 andante delle ore 10 alle 5 pm. si porterà da Venezia a Padova e piglierà al loggio all'Albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impilombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità della guancia, da creder essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolti di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

4-9 Dott. FR. PUCCI

STABILIMENTO

SCHERMA E GINNASTICA

Cesariano

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perché in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi, ecc.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle. Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli. Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. 4-28

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle 2)

Pillole Antigonorrhoeiche

del Prof. PORTA adottate dal 1831 nei silfomici di Berlino (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift Würzburg 16 agosto e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e strinimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad i purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all'Arteria della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal compianto professore comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi non che per i dolori alle reni. Vedi ANELLE, Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 22, di Ottavia, via Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brucari Giuseppe, e Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. SACCHETTO

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giunta della nostra Città

dovevano portare un nastro giallo al soprabito per farsi riconoscere. Nessuno, quale pur fosse la fortuna che possedeva, poteva vivere fuori del Ghetto, la città di Israele.

Dietro quanto dicemmo è facile immaginare quali dovessero essere le condizioni degli ebrei in Francia. La civiltà la mitezza dei costumi che essa trae seco, hanno man mano migliorata la sorte di quella razza infelice, e certamente gli ebrei dovrebbero inneggiare al progresso come al desiderato Messia: imperocché fu solamente opera sua se caddero le superstizioni ed i pregiudizi, se finalmente la libertà dei culti fu sanzionata, se poterono assidersi liberi ed eguali al banchetto fraterno degli altri popoli.

Dopo avere attraversato molte viuzze immonde, il cavaliere Adolfo Vernon fermossi dinanzi ad una bottega, se pure quel lurido antro meritava un tal nome.

Gli si presentò dinanzi un uomo con lunga barba grigiastra, pallido, macilentato.

Vestiva una zimarra di velluto sdruscito, del quale sarebbe stato impossibile precisare il colore, e limitata al collo da una larga fascia di tela (che aveva la pretensione di fingere il bianco), cadente sulle spalle.

(Continua)

ADRIANA

ROMANZO

di NEDDORO SAVINI

Giacomo de Molay, ultimo gran maestro dei Templari, entrò nell'ordine verso l'anno 1265, e divenne gran maestro alla morte di Giovanni Beaujeu.

Egli preparavasi a riparare ai rovesci che i Crisiani avevano subiti in Oriente allorchè fu richiamato in Francia con un pretesto, nell'anno 1303 da papa Clemente V, il quale d'accordo con Filippo il Bello, aveva decisa la soppressione dell'ordine dei Templari. Ricevette da principio una festosa accoglienza, ma due anni dopo il Re lo fece improvvisamente arrestare, accusando tutti i templari dei delitti più odiosi. Sottoposto a orribili torture, Giacomo De Molay fece qualche confessione che più tardi ritrattò. Ciò non valse a salvarlo. Condannato a morte, fu abbruciato vivo il 18 marzo 1314 all'isola della Cité. A seconda di una tradizione popolare, il gran maestro dei Templari dall'alto del rogo, lanciò come Corradi

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che addì 24 del corrente mese di Gennaio alle ore 4 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civ. N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del Panificio Militare del Presidio di Udine.

L'Impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1. Gennaio 1876 a tutto il 31 Dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggerita avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiore inferiore, o pari almeno almeno al prezzo massimo che per ciascun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi per deliberatorio convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni. Tale ricevuta non dovrà essere inclusa

nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto venga fatto in Carlette del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire UNA debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro Partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglior prezzo non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisorio resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 gennaio 1876.

Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREVANI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE DI SCIENZE, LETTERE e ARTI

MICHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di e-porre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevute e che giustificano luminosamente anche agli occhi del vo go il motto prof. tico di Bacone: Sapere è potere, sono altrettante cause che attraversano sulle scienze e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedii da portarsi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure. Lire 25. Legato con dorso di marocchino e oro. Lire 30. Dirigere commissioni e Vaghi ai fratelli TREVES, Milano.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFFANO IODATO di GRIMAULT e C<sup>o</sup>, Farmacisti a PARIGI. Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso nei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofola. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultati che ha dato l'uso del sciroppo di Raffano, preparato da Grimault e C<sup>o</sup>, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poiché hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.-
CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 . . . . . 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 . . . . . 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.-
ROBANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova . . . . . 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.-
Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . 6.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.-

PENDOLO DA CAMINO

Gratis. Tutto coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo PENDOLO DA CAMINO. Tiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc. dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc. La intiera anata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. - Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio. L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 3.50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO. Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente. Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici dotti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opuntarie, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accettato anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate. I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici. IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero. Vendita all'ingrosso allo Stabilimento Via Passarella, N. 8. Milano 339 34

1876 LA NUOVA PUBBLICAZIONE della Tipografia Edit. F. Sacchetto Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SPECIALITÀ MEDICINALE DE-BERNARDINI (Effetti garantiti) (30 anni di successo). Le famose Pastiglie petto all'heremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucozza, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto. Nuovo Robb Antisifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli eretici lufatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 8 la bottiglia con istruzione. Iniezione Baisamie-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione. Tintura duplicata di Assenzio, anti-colicera, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione. Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio. Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 3-851

AVVISO PASTIGLIE PETTORALI. Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza con istruzioni. Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio. DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova - Le famose Pastiglie PETTORALI dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucozza ecc. Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'autore per agitare come di diritto in caso di contraffazione. Dai farmacisti In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 3-850

SAINT RAPHAEL VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze - Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto - Prezzo: lire 5 alla bottiglia. Depositi esclusivi per l'Italia VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano. Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Pianeri Mauro e Sani.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE STORIA DI PADOVA DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO IL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16° Cent. 25. TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.